

Parco Regionale delle Alpi Apuane

U.O.C. “Ricerca e conservazione”

PRONUNCIA DI VALUTAZIONE D’INCIDENZA

Determinazione di P.V.I. n. 1 del 2 maggio 2008

Proponente: Comunità Montana Media Valle del Serchio (Lucca)

**Oggetto: Piano di gestione del complesso forestale San Luigi (Fabbriche di Vallico)
- Relazione di incidenza**

PUBBLICAZIONE:

*La pubblicazione all’
Albo pretorio della
presente determinazione
dirigenziale, è iniziata il
giorno
e vi rimarrà per 15
giorni consecutivi.*

IL DIRETTORE

ALBO PRETORIO:

*Pubblicata
dal
al
n.° del registro*

IL DIRETTORE

**Il Responsabile dell’U.O.
“Ricerca e conservazione”**

Vista la deliberazione del Consiglio direttivo n. 26 del 6 luglio 2005 recante titolo “L.R. n. 56/00, art. 15 - Primi indirizzi e direttive in materia di ‘Valutazione di Incidenza’;

Vista la deliberazione della Giunta esecutiva n. 5 del 12 luglio 2005 con la quale si individua la struttura operativa competente in materia di procedure di “Valutazione di incidenza”;

Vista la deliberazione della Giunta esecutiva n. 10 del 4 novembre 2003 e succ. mod. ed integr., inerente l’approvazione del Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Vista la deliberazione della Giunta esecutiva n. 3 del 16 marzo 2005 con la quale si nomina il Responsabile dell’U.O. “Ricerca e conservazione”;

Visto l’art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato dall’art. 6 del D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120;

Visto l’art. 15 della L.R. 6 aprile 2000, n. 56 e succ. mod. ed integr.;

Visto l’art. 195 della L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 che modifica l’art. 15, comma 2 della L.R. 6 aprile 2000, n. 56;

Vista la determinazione dirigenziale del Direttore n. 43 del 21 luglio 2005 con la quale si nomina la struttura operativa competente sopra citata;

Vista la nota della Comunità Montana Media Valle del Serchio (ns. prot. n. 572 del 15 febbraio 2008) con la quale si trasmette il piano di gestione del complesso forestale San Luigi completo di Relazione di incidenza per gli adempimenti di competenza;

Considerato che l'unico SIR ricadente nel territorio interessato dal piano di gestione del complesso forestale San Luigi è quello denominato Monte Palodina, codice Natura 2000 IT5120104;

Preso atto che tale SIR è un sito di importanza regionale *ex* L.R. 56/00 non incluso nella rete ecologica europea Natura 2000 e dunque non discendente dall'applicazione delle direttive comunitarie 79/409/CEE (Uccelli) e 92/43/CEE (Habitat);

Considerato tuttavia come la proposta di Piano di gestione del complesso forestale non consenta, all'interno dei siti rete Natura 2000 o nelle immediate adiacenze di essi, trasformazioni tali da indurre incidenze significative sui SIR;

Valutata inoltre la parziale e decentrata incidenza territoriale del sito di importanza regionale 2000 nell'ambito del territorio interessato dal piano di gestione del complesso forestale San Luigi;

Preso atto che ad oggi non esistono linee guida sulla stesura della Relazione di incidenza che definiscano contenuti minimi e professionalità adeguate;

Visto il verbale della seduta del 30 aprile u.s. nella quale la struttura operativa competente in materia di procedure di "Valutazione di incidenza" si è espressa in merito alla relazione di incidenza sopra citata, qui allegato sotto la lettera "A";

Considerato che il solo sito di importanza regionale (S.I.R.), ai sensi della L.R. 56/00, ricadente all'interno del territorio interessato dal piano di gestione del complesso forestale di San Luigi è il seguente:

tipologia	n°	cod. Natura 2000	denominazione
SIR - pSIC	22	IT 5120014	Monte Palodina

DETERMINA

- a) di rilasciare la Pronuncia di Valutazione d'Incidenza - ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/2000 - riguardo ai contenuti della *Relazione d'Incidenza* allegata al Piano di gestione forestale di San Luigi, poiché, sul piano sostanziale e allo stato attuale, non sembrano emergere rischi tangibili di incidenza significativa su specie ed habitat, stante l'insussistenza nel Piano di gestione forestale di trasformazioni ed interventi a carico del SIR, con le seguenti prescrizioni:

- nel corso dei lavori previsti dal Piano di gestione del complesso forestale dovrà essere prestata la massima attenzione a non alterare i flussi delle acque superficiali, sia in termini di portata che di direzione dello scorrimento;
- in ambiente stillicidioso e/o ripariale è necessario evitare il disturbo meccanico operato durante il movimento del materiale di risulta del taglio;

- evitare gli interventi selvicolturali nei mesi di maggio e giugno o incidenti con la stagione riproduttiva dell'avifauna nidificante;
- rispettare la vegetazione presente nelle aree di impluvio preservando dagli interventi di taglio una fascia di dieci metri di larghezza per lato in corrispondenza dei maggiori impluvi;
- escludere dal taglio e preservare dall'eventuale danneggiamento conseguente al taglio, gli esemplari di qualsiasi classe d'età (dalla plantula all'albero adulto) di agrifoglio (*Ilex aquifolium*), di tasso (*Taxus baccata*) e, se presenti, di rovere (*Quercus petrae*), nonché gli individui annosi di faggio (*Fagus selvatica*), di betulla (*Betula pendula*) e di pioppo tremulo (*Populus tremula*);
- intervenire con tagli selettivi nelle porzioni di boschi residuali o di piccoli consorzi a faggio (*Fagus selvatica*) più o meno dominante, al fine di eliminare le specie competitive e sostitutive dell'entità detta.

DETERMINA

altresì che il presente provvedimento entri immediatamente in vigore.

**Il Responsabile dell'U.O.
Dott.^{ssa} Alessia Amorfini**

AA/aa file: **PVI01-08**



COMMISSIONE TECNICA DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Riunione	30 aprile 2008
Valutazione di incidenza	Piano di gestione del complesso forestale "San Luigi" Comune di Fabbriche di Vallico

Componenti

presenze

Presidente di commissione	Alessia Amorfini	
Specialista o esperto in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali	Emanuele Guazzi	
Specialista o esperto in analisi e valutazioni faunistiche	Fabio Viviani	
Specialista o esperto in analisi e valutazioni ecosistemiche	Isabella Ronchieri	
Specialista in analisi e valutazioni su geositi ed evidenze geomorfologiche	Alessia Amorfini	

VERBALE:

La Commissione tecnica, istituita con determinazione dirigenziale del Direttore n. 43 del 21 luglio 2005, visti gli elaborati presentati, rileva come il Piano di gestione del complesso forestale di San Luigi non preveda trasformazioni tali da indurre incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000, sia all'interno dei perimetri dei S.I.R., sia nelle immediate adiacenze degli stessi.

La Commissione, dopo un approfondito esame del Piano di gestione presentato, ha rilevato quanto segue:

- fra le principali criticità del SIR B06 "Monte Palodina" sono da ricordare l'ormai avanzato processo di interrimento delle aree palustri di Pian di Lago e di Pian di Corte, zone in cui la vegetazione palustre è rappresentata da un esiguo contingente di specie, fra le quali sono praticamente scomparse tutte le specie acquatiche propriamente dette; si è dunque previsto, tra le principali misure di conservazione da adottare, una attenta conservazione dell'esistente e l'avvio di studi per un parziale recupero degli ecosistemi. Le opere proposte dal Piano di gestione non andranno ad interessare i biotopi palustri residui del Palodina, in quanto ubicati nel versante settentrionale dello stesso; tuttavia nel corso dei lavori dovrà essere prestata la massima attenzione a non alterare i flussi delle acque superficiali, sia per quanto riguarda la portata, sia la direzione dello scorrimento;
- oltre alle aree umide sopraccitate il comprensorio del Monte Palodina ospita specie vegetali di pregio che, di frequente, popolano gli ambienti stillicidiosi e/o ripariali; è dunque

necessario evitare quanto possibile il disturbo meccanico operato in tali contesti, soprattutto durante il movimento del materiale di risulta del taglio;

*- il Piano di gestione coinvolge una porzione di SIR in cui sono diffusi boschi a dominanza di castagno (*Castanea sativa*), quale unica tipologia di habitat di interesse comunitario, inserito nell'allegato I della direttiva 92/43/CEE; all'interno di tale fitocenosi, gli interventi proposti sono tutti ammissibili secondo le modalità espresse nell'istanza presentata, evitando in ogni caso il danneggiamento di particolari specie arbustive ed arboree, presenti nelle zone interessate ai trattamenti, al fine di salvaguardare la diversità biologica, i valori naturalistico-ambientali ed i significati geobotanici che tali entità esprimono. Nello specifico, sono da escludere dal taglio e da preservare dall'eventuale danneggiamento conseguente al taglio, gli esemplari di qualsiasi classe d'età (dalla plantula all'albero adulto) di agrifoglio (*Ilex aquifolium*), di tasso (*Taxus baccata*) e, se presenti, di rovere (*Quercus petrae*), nonché gli individui annosi di betulla (*Betula pendula*) e di pioppo tremulo (*Populus tremula*);*

*- verso la cima del Monte Palodina e Montaprato sono presenti porzioni residuali di boschi, talvolta di limitata estensione, con faggio (*Fagus selvatica*) più o meno dominante, più o meno sporadico; le operazioni di taglio devono mirare alla conservazione e, se possibile, alla futura diffusione di tali nuclei relitti, intervenendo selettivamente sulle altre entità arboree invasive (ad eccezione di quelle sopra specificate), soprattutto se potenzialmente capaci di soppiantare la specie sopra detta.*

*Quanto ciò premesso, la Commissione tecnica esprime **parere favorevole** relativamente alla valutazione di incidenza allegata al Piano di gestione del complesso forestale "San Luigi" con le seguenti prescrizioni:*

- nel corso dei lavori previsti dal Piano di gestione del complesso forestale dovrà essere prestata la massima attenzione a non alterare i flussi delle acque superficiali, sia in termini di portata che di direzione dello scorrimento;

- in ambiente stillicidioso e/o ripariale è necessario evitare il disturbo meccanico operato durante il movimento del materiale di risulta del taglio;

- evitare gli interventi selvicolturali nei mesi di maggio e giugno o incidenti con la stagione riproduttiva dell'avifauna nidificante;

- rispettare la vegetazione presente nelle aree di impluvio preservando dagli interventi di taglio una fascia di dieci metri di larghezza per lato in corrispondenza dei maggiori impluvi;

*- escludere dal taglio e preservare dall'eventuale danneggiamento conseguente al taglio, gli esemplari di qualsiasi classe d'età (dalla plantula all'albero adulto) di agrifoglio (*Ilex aquifolium*), di tasso (*Taxus baccata*) e, se presenti, di rovere (*Quercus petrae*), nonché gli individui annosi di faggio (*Fagus selvatica*), di betulla (*Betula pendula*) e di pioppo tremulo (*Populus tremula*);*

*- intervenire con tagli selettivi nelle porzioni di boschi residuali o di piccoli consorzi a faggio (*Fagus selvatica*) più o meno dominante, al fine di eliminare le specie competitive e sostitutive dell'entità detta.*